

La casa canonica della Parrocchia di Bosses diventerà un ostello per la Via Francigena

SAINT-RHÉMY-EN-BOSSÉS (qdn)
La casa canonica della parrocchia di San Leonardo a Bosses sarà trasformata in un ostello per i pellegrini che percorrono la Via Francigena, con una capienza fino a trenta posti. Il progetto prevede un costo complessivo di circa 300mila euro, di cui 100mila sono stati recentemente finanziati a fondo perso dal Gal Valle d'Aosta attraverso il bando 7.6 «Sostegno per investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale».

«Lo stabile è di proprietà della Parrocchia, che però non ha le risorse finanziarie per un intervento del genere. - dichiara il sindaco di Saint-Rhémy-en-Bosses Alberto Ciabattoni - Per questo verrà stipulata una convenzione tra la Parrocchia e il Comune. Sono previsti lavori di consolidamento e il cambio di destinazione d'uso della struttura, che diventerà attività turistica extra alberghiera, ovvero un "dortoir" che, oltre ai posti letto, avrà anche una cucina ad uso autonomo a servizio dei frequentatori dei percorsi che attraversano il nostro paese: oltre naturalmente alla Via Francigena, anche l'Alta Via numero 1, il Tour des Combins e la Via Alpina. Vogliamo valorizzare il turismo



La casa canonica di proprietà della Parrocchia diventerà un dortoir. A destra, da sinistra, il sindaco Alberto Ciabattoni, l'ex sindaco e attuale consigliere regionale Corrado Jordan e il parroco don Claude Duverney

lento».

«La casa canonica non è più utilizzata da parecchi anni e in diverse occasioni ne avevamo immaginato un'occasione di recupero, che si è concretizzata ora grazie al bando del Gal. - dice l'ex sindaco e attuale consigliere

regionale Corrado Jordan - La destinazione che si immagina è una casa-vacanze di tipo sociale a servizio della Via Francigena e in generale del turismo pedestre ma anche con la possibilità di avere spazi a servizio di tutta la popolazione di Saint-Rhé-



my-en-Bosses. Si tratta di un edificio storico, su 3 piani. Siamo soddisfatti di avere ottenuto il finanziamento: è un immobile che storicamente è stato a servizio della comunità e speriamo lo ritorni presto».

Quello della Via Francigena è un tema che sta particolarmente a cuore al parroco don Claude Duverney che, in occasione del suo 80esimo compleanno, tra i mesi di agosto e settembre scorsi, l'ha percorsa interamente a piedi dal valico del



Gran San Bernardo a Roma, per oltre 1.000 chilometri complessivi, con la grande soddisfazione conclusiva di un incontro con Papa Francesco. «E' un edificio in disuso, con un importante valore storico, che in questo modo potrà essere nuovamente valorizzato. Ne sono molto lieto. - commenta don Claude Duverney - Se non ci fosse stato questo progetto, difficilmente si sarebbero potute trovare altre soluzioni, anche considerato che la Parrocchia non ha le risorse fi-



nanziarie per un intervento simile. La struttura sarà dotata anche di una sala spaziosa, adatta alle riunioni, di cui al momento siamo sprovvisti. Durante il mio pellegrinaggio lungo la Via Francigena ho avuto modo di sperimentare come spesso sia complicato trovare luoghi dove dormire o riposarsi; a volte, per esempio, erano chiusi. Quindi un posto come questo penso che possa fornire un'ottima accoglienza ai viaggiatori».

Daniel Quey